

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
IMPRESE E COMPETITIVITÀ
2014-2020**

(CCI: 2014IT16RFOP003)

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Novembre 2020

Titolo del programma	Programma operativo nazionale Imprese e competitività
CCI	2014IT16RFOP003
Numero della decisione della CE	C(2015)8450
Data della decisione della CE	24 novembre 2015, di modifica della decisione di esecuzione C(2015) 4444 del 23 giugno 2015
Assi prioritari di intervento	Asse I - Innovazione Asse II - Banda ultralarga e crescita digitale Asse III – Competitività PMI Asse IV - Efficienza energetica Asse V – Assistenza tecnica
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC1 - Piemonte ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC3 - Liguria ITC4 – Lombardia ITF1 - Abruzzo ITF2 - Molise ITF3 - Campania ITF4 - Puglia ITF5 - Basilicata ITF6 - Calabria ITG1 - Sicilia ITG2 – Sardegna ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen ITH2 - Provincia Autonoma di Trento ITH3 - Veneto ITH4 - Friuli-Venezia Giulia ITH5 - Emilia-Romagna ITI1 - Toscana ITI2 - Umbria ITI3 - Marche ITI4 - Lazio

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. METODOLOGIA.....	2
1.1. <i>Principi guida.....</i>	<i>2</i>
1.2. <i>Tipologia.....</i>	<i>4</i>
1.2.1. Criteri di ammissibilità.....	4
1.2.2. Criteri di valutazione.....	5
1.2.3. Criteri di premialità.....	5
1.3. <i>Definizioni.....</i>	<i>6</i>
1.3.1. Definizioni discendenti da regolamenti comunitari.....	6
1.3.2. Definizioni discendenti da disposizioni di legge nazionali.....	9
1.3.3. Ulteriori definizioni.....	10
2. CRITERI DI SELEZIONE PER AZIONE.....	12
2.1. <i>Asse I – Innovazione.....</i>	<i>12</i>
2.1.1. Priorità di investimento: 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	12
3.1 <i>Asse II – Banda ultralarga e crescita digitale.....</i>	<i>20</i>
3.1.1 Priorità di investimento: 2a - Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale.....	20
3.2 <i>Asse III – Competitività PMI.....</i>	<i>24</i>
3.2.1 Priorità di investimento: 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	25
3.2.2 Priorità di investimento: 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.....	32
3.2.3 Priorità di investimento: 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.....	46
3.2.4 Priorità di investimento: 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.....	53
3.3 <i>Asse IV – Efficienza energetica.....</i>	<i>57</i>
3.3.1 Priorità di investimento: 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	57
3.3.2 Priorità di investimento: 4d – Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione.....	60
3.4 <i>Asse V – Assistenza tecnica.....</i>	<i>64</i>

PREMESSA

Il presente documento contiene i criteri di selezione delle operazioni del Programma operativo nazionale Imprese e competitività 2014-2020 FESR (PON IC), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4444 definitiva del 23 giugno 2015, ed è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, il quale prevede che l'Autorità di gestione elabori e, previo esame e approvazione da parte del Comitato di sorveglianza ex art. 110, paragrafo 2, lett. a) dello stesso regolamento, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il processo di individuazione/definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del programma ha tenuto conto di tre aspetti:

- il primo riguarda l'esigenza di definire criteri significativi per tutte le azioni di competenza del programma, idonei a indirizzare la selezione delle operazioni verso quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi specifici perseguiti, circoscrivendo i principali elementi atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento e ad assicurare trasparenza alle scelte da effettuare;
- il secondo è relativo alla opportunità di omogeneizzare, nell'articolazione e nel lessico utilizzato, gli aspetti ricorrenti;
- il terzo è improntato a un principio di flessibilità che consenta, in fase di attuazione e per ciascun intervento attivato:
 - di utilizzare, tra tutti i criteri individuati, quelli strettamente inerenti;
 - di declinare operativamente i criteri sulle caratteristiche specifiche degli interventi.

Ciò significa che, in fase di attuazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni, da una parte sarà possibile utilizzare un livello di specificazione diverso o maggiore, dall'altra non tutti i criteri dovranno essere sempre e necessariamente presenti in tutte le procedure selettive, ma, per ciascun intervento attivato, sarà valutata, caso per caso, l'effettiva pertinenza e "importanza" dei criteri potenzialmente disponibili.

I criteri individuati nel presente documento rappresentano inoltre una proposta dinamica, suscettibile di possibili integrazioni e modificazioni in modo da tener sempre conto, nel corso del periodo di programmazione, di eventuali cambiamenti strategici, programmatici, attuativi o procedurali.

Da un punto di vista logico il presente documento si articola in due parti:

- una prima parte (cap. 1) di natura metodologica in cui:
 - si descrive l'approccio adottato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni e le tipologie attraverso le quali essi sono declinati;
 - sono definite le categorie concettuali utilizzate nell'individuazione dei criteri di selezione, che qualificano nel concreto i concetti sottostanti alla terminologia utilizzata nelle schede azione presenti nella seconda parte del documento (cap. 2);
- una seconda parte (cap. 2) costituita dalle c.d. "schede azione" articolate per assi e priorità di investimento; le schede sono a loro volta articolate in due sezioni:

- la prima è una scheda anagrafica dell'azione e contiene le informazioni programmatiche di riferimento (obiettivo tematico, risultato atteso, categoria operazione, procedura utilizzata, beneficiari);
- la seconda contiene i criteri di selezione articolati nelle tipologie descritte al par. 1.2.

Per alcune azioni è stato necessario articolare diversamente le schede al fine di tener conto delle differenze tra i possibili interventi attivabili e le modalità con cui essi possono essere attuati (per es. nel caso in cui le azioni si attuano attraverso strumenti finanziari o attraverso soggetti delegati).

1. METODOLOGIA

1.1. Principi guida

I criteri di selezione sono stati elaborati in linea con le disposizioni regolamentari richiamate in premessa e con quanto disposto nei paragrafi 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” riportati per ogni asse e priorità di investimento del PON IC.

Nell'ambito del presente documento i criteri di selezione:

- sono articolati per azione e, ove ritenuto funzionale a una più efficace rappresentazione, per tipologia di intervento (per es. nelle Azioni 1.1.3 e 1.1.4 si distingue tra interventi per RSI e interventi per l'industrializzazione);
- sono finalizzati a selezionare, per ogni azione/tipologia di intervento, i progetti più idonei a conseguire gli obiettivi perseguiti, al fine di garantire l'efficacia della spesa.

Le operazioni selezionabili nell'ambito del programma fanno riferimento a due categorie di operazioni:

- erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regimi di aiuto);
- acquisizione di beni e servizi (procedure di appalto).

Per la particolarità degli obiettivi e dei contenuti del PON IC, che si sostanzia per la maggior parte nell'attuazione di regimi di aiuto, la maggior parte delle operazioni rientra nella categoria erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari. Nell'ambito di tale fattispecie le azioni possono trovare attuazione secondo tre diverse modalità:

- diretta da parte del Ministero, attraverso le strutture competenti discendenti dal modello organizzativo del Ministero dello sviluppo economico;
- indiretta, attraverso l'individuazione di un soggetto gestore sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento;
- delegata, attraverso l'individuazione di un soggetto beneficiario/attuatore, individuato e selezionato nel rispetto delle pertinenti norme nazionali e comunitarie applicabili e nel rispetto delle competenze istituzionali in materia, cui è demandato il compito di selezionare i soggetti destinatari sulla base dei criteri di selezione individuati nel presente documento.

In tutti i casi la selezione delle operazioni avviene mediante procedure di evidenza pubblica in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ovvero nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati, delle competenze istituzionali in materia e di quanto previsto dall'ordinamento nazionale.

In linea con le fasi in cui si sviluppa progressivamente l'istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali, i criteri di selezione risultano articolati nelle seguenti tipologie, specificamente descritte al par. 1.2:

- criteri di ammissibilità
- criteri di valutazione
- criteri di premialità

Per ciascuna tipologia i criteri:

- sono definiti in maniera quanto più uniforme e sintetica, sulla base delle definizioni presenti al par. 1.3, al fine di omogeneizzare la base informativa e di tener conto delle diverse possibilità di implementazione concreta degli stessi. Da questo punto di vista i criteri di selezione individuati nelle schede azione elaborate al capitolo 2 indicano la tipologia di informazione richiesta affinché ciascuno di esso sia soddisfatto, informazione che sarà operativamente declinata in funzione delle caratteristiche specifiche degli interventi concretamente attivati;
- sono applicati, nel loro insieme o solo in parte, in funzione della tipologia di intervento attivato e secondo le specifiche declinazioni ritenute pertinenti per una più efficace selezione delle operazioni;
- possono fare riferimento in maniera variabile alle tipologie di criteri proposte in funzione delle prescrizioni contenute nei dispositivi di attuazione degli interventi.

Le operazioni riguardanti l'acquisizione di beni e servizi sono selezionate sulla base di procedure di affidamento di evidenza pubblica, ovvero tramite procedure di affidamento interne laddove coerente con le norme comunitarie e nazionali in materia e con i modelli organizzativi esistenti. In caso di attivazione di procedure di evidenza pubblica l'attuazione delle operazioni avviene nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa inerente al Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - integrato dal DPR n. 207 del 5 ottobre 2010, fino all'entrata in vigore delle disposizioni nazionali attuative delle direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE; dalle Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, nonché dai principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Per quanto riguarda gli aspetti di natura trasversale di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013, si specifica quanto segue:

- sviluppo sostenibile: i criteri di selezione delle operazioni assicurano, ove pertinente, la promozione del principio di integrazione della componente ambientale e dello sviluppo sostenibile – declinabile ove opportuno secondo le diciture “minimizzazione dell'impatto ambientale” e/o “miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi” - come elemento trasversale delle azioni del programma;
- pari opportunità e non discriminazione: in alcune azioni il principio è declinato attraverso una priorità in fase di ammissibilità per i progetti con una rilevanza nei confronti di determinate categorie di soggetti proponenti (per es. donne, giovani). In ogni caso in fase di attuazione sarà esplicitamente previsto, come criterio di ammissibilità, che il beneficiario si impegni ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tale

principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini, sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità.

Si specifica, altresì, che, in attuazione delle disposizioni del Codice di condotta del partenariato di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, la fase attuativa del programma potrà prevedere il coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione degli inviti a presentare proposte, nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 13 dello stesso regolamento.

In fase attuativa, inoltre, al fine di contribuire a un elevato livello di tutela ambientale nelle regioni interessate dal programma, la selezione delle operazioni terrà conto del principio di precauzione di cui all'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. A tale riguardo si evidenzia che, al momento della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione e i soggetti responsabili dell'attuazione:

- faranno riferimento alle aree di rischio idrogeologico, di rischio erosione e di inondazione costiera, di vulnerabilità e criticità ambientale, ai corsi d'acqua al sistema delle acque superficiali e sotterranee, alle norme di mitigazione del rischio, alle misure ed indirizzi per la tutela, salvaguardia, uso e governo delle risorse idriche e suolo, al quadro programmatico per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;
- daranno preferenza a quelle con conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente in termini di riduzione di consumo di suolo e di inquinamento acqua e suolo, e che comprendono iniziative tese alla bonifica o al riuso sostenibile degli impianti industriali abbandonati;
- terranno conto dell'eventuale interazione con zone SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione speciale), premiando le proposte che non interferiscono con tali aree o che, pur interagendo con esse, siano coerenti con i relativi piani di gestione.

1.2. Tipologia

1.2.1. Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano caratteristiche di eleggibilità delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni. Essi consentono di verificare il possesso di requisiti "preliminari" per l'accesso alle risorse del programma, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivati in ciascuna azione. Tali criteri di norma riguardano:

- il **soggetto proponente**: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione;
- la **proposta progettuale**: coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione;
- l'eventuale **ambito applicativo** di riferimento: riferibilità della proposta progettuale a uno specifico ambito, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del programma;
- la **localizzazione**: ubicazione della sede operativa del proponente in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di eleggibilità del programma;
- la **presentazione delle proposte**: rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, completezza della documentazione presentata;
- il rispetto di **ulteriori elementi** o di **ulteriori caratteristiche dell'intervento**: rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

1.2.2. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono volti a misurare e/o verificare, attraverso opportuni meccanismi definiti nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento. Nell'ambito del programma i criteri di valutazione, ancorché diversamente declinati o declinabili nei dispositivi di attuazione degli interventi attivati, da un punto di vista logico fanno riferimento a tre classi di analisi:

- **caratteristiche del soggetto proponente:** di norma il soggetto proponente è valutato attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi che consentano di verificarne la capacità economico-finanziaria e patrimoniale, la capacità tecnico-organizzativa-gestionale nella realizzazione del progetto, inclusa, ove applicabile, la gestione del rischio e dell'innovazione;
- **qualità della proposta progettuale:** tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, l'accuratezza e il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto, la coerenza e l'efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, il livello delle soluzioni tecnologiche adottate, il grado di innovazione conseguibile, la potenzialità di sviluppo del mercato di riferimento;
- **impatto del progetto:** questo criterio si applica per lo più a progetti di natura strategica (interventi per RSI nell'ambito dell'Asse I) e fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi, di sviluppare il mercato di riferimento, di assicurare la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale, etc.

L'articolazione dei criteri di selezione nelle tre classi di analisi sopra descritte risponde a un'esigenza di omogeneizzazione delle procedure FESR con quelle previste a livello europeo, in particolare nell'ambito degli interventi Horizon 2020, al fine di determinare delle pre condizioni che possano contribuire a realizzare migliori e maggiori sinergie tra interventi analoghi, o collegati, attivati a livelli di governo diversi, e a consentire, ove ciò risulti compatibile con i meccanismi attuativi del programma, il finanziamento di progetti già valutati positivamente a livello europeo senza necessità di ulteriori valutazioni, o il finanziamento congiunto su progetti comuni.

1.2.3. Criteri di premialità

I criteri di premialità sono una componente eventuale e facoltativa dei criteri di selezione e sono il mezzo attraverso il quale le proposte progettuali possono essere oggetto:

- di una maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- dell'attribuzione di "riserve" di risorse, cioè quote di risorse stanziare nei dispositivi di attuazione specificamente dedicate a soggetti proponenti e/o proposte progettuali che rispettano i criteri individuati;
- dell'attribuzione di priorità nella concessione delle agevolazioni in funzione del rispetto di requisiti o aspetti particolarmente qualificanti delle azioni di riferimento.

I criteri di premialità rappresentano quindi ulteriori elementi di valutazione in grado, eventualmente, di indirizzare l'intervento attivato verso quegli aspetti che si ritiene opportuno valorizzare al fine di selezionare un target più specifico di beneficiari e proposte progettuali.

Nell'ambito del programma i criteri di premialità possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e in funzione dell'azione di riferimento e della tipologia di intervento attivato, ai seguenti aspetti:

- coerenza con iniziative assunte a livello comunitario (per es. bandi Horizon 2020 in caso di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione);
- forme di collaborazione tra soggetti proponenti;
- tasso di autofinanziamento rispetto all'operazione proposta;
- rapporto tra costi e benefici dell'investimento;
- possesso del rating di legalità.

1.3. Definizioni

Il presente paragrafo contiene una serie di definizioni, alcune discendenti dalle norme, comunitarie (regolamenti) o nazionali in vigore, altre ideate specificamente ai fini del presente documento, che servono a descrivere il concetto generale sottostante ai criteri individuati nelle "schede azione" del cap. 2. In fase di attuazione poi, i criteri così qualificati sulla base delle definizioni riportate nel presente paragrafo, potranno essere operativamente declinati in funzione delle finalità e delle caratteristiche degli interventi effettivamente attivati.

1.3.1. Definizioni discendenti da regolamenti comunitari

Regolamento generale: il Regolamento (UE) n. 1303/2013 della commissione del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento generale di esenzione per categoria: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+): l'insieme di misure, articolate in due distinti pacchetti (CRII e CRII+), poste in essere dalla Commissione europea per fronteggiare la crisi da COVID-19.

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19: la comunicazione C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e s.m.i., che definisce le condizioni affinché determinate misure temporanee in materia di aiuti di Stato siano considerate compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE ("aiuti destinati (...) a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro").

Horizon 2020: il Programma quadro di ricerca e innovazione di cui alla Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 definitiva del 30 novembre 2011.

Piccole e medie imprese (PMI): le imprese definite all'allegato 1 del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Organismi di ricerca: ai sensi dell'art. 2, par. 83, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per organismo di ricerca si intende un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera

indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze.

Ricerca industriale: ai sensi dell'art. 2, par. 85, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per ricerca industriale si intende ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

Sviluppo sperimentale: ai sensi dell'art. 2, par. 86, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per ricerca sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti

Innovazione dell'organizzazione: ai sensi dell'art. 2, par. 96, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione dell'organizzazione si intende l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Innovazione di processo: ai sensi dell'art. 2, par. 97, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione di processo si intende l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Tutela dell'ambiente (tutela ambientale): ai sensi dell'art. 2, par. 101, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per tutela dell'ambiente si intende qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività di un beneficiario, a

ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.

Settore dei trasporti: ai sensi dell'art. 2, par. 45, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per settore dei trasporti si intende il trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi, comprendente le attività di cui all'articolo 2, par. 45 del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Prodotti agricoli: prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli: le attività di cui dell'art. 2, par. 8 e 10, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Collaborazione effettiva: ai sensi dell'art. 2, par. 90, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per collaborazione effettiva si intende la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

Reti intelligenti (*smart grid*): ai sensi del Regolamento (UE) 347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (art. 2, par. 7), la “rete intelligente” è una rete elettrica capace di integrare in maniera efficace sotto il profilo dei costi il comportamento e le azioni di tutti gli utenti a essa collegati, inclusi produttori, consumatori e coloro che insieme producono e consumano, al fine di garantire un sistema elettrico efficiente dal lato economico e sostenibile, con scarse perdite e un elevato livello di qualità, di sicurezza dell'approvvigionamento e della protezione.

Trasmissione: ai sensi della direttiva 2009/72/CE (art.2, punto 3), relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, si intende il trasporto di energia elettrica sul sistema interconnesso ad altissima tensione e ad alta tensione ai fini della consegna ai clienti finali o ai distributori, ma non comprendente la fornitura. A livello nazionale, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 79/1999 (“Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica”), la trasmissione è l'attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad alta tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

Gestore del sistema di trasmissione: ai sensi della direttiva 2009/72/CE (art.2, punto 4), relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del D.lgs. n. 79/1999 e s.m.i. (l'art. 2, comma 25-bis), si intende qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile della gestione, della manutenzione e, se necessario, dello sviluppo del sistema di trasmissione in una data zona e, se del caso, delle relative interconnessioni con altri sistemi, e di assicurare la capacità a lungo termine del sistema di soddisfare richieste ragionevoli di trasmissione di energia elettrica.

Distribuzione: ai sensi della direttiva 2009/72/CE (art.2, punto 5) relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, si intende il trasporto di energia elettrica su sistemi di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per le consegne ai clienti, ma non comprendente la fornitura. A livello nazionale, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 79/1999, la distribuzione è il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione a **media e bassa** tensione per le consegne ai clienti finali.

Gestore del sistema di distribuzione: ai sensi della direttiva 2009/72/CE (art.2, punto 6), relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del D.lgs. n. 79/1999 e s.m.i. (art. 2, comma 25ter), qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile della gestione, della manutenzione e, se necessario, dello sviluppo del sistema di distribuzione in una data zona e, se del caso, delle relative

interconnessioni con altri sistemi, e di assicurare la capacità a lungo termine del sistema di soddisfare richieste ragionevoli di distribuzione di energia elettrica.

Energia da fonti rinnovabili: si intende l'energia prodotta in impianti che si avvalgono esclusivamente di fonti di energia rinnovabili¹, nonché la percentuale, in termini di potere calorifico, di energia ottenuta da fonti rinnovabili negli impianti ibridi che utilizzano anche fonti energetiche tradizionali. L'energia da fonti rinnovabili include l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili utilizzata per riempire i sistemi di stoccaggio, ma non l'energia elettrica prodotta come risultato di detti sistemi. (Cfr. Comunicazione della Commissione 2014/C 200/01– Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020).

Generazione distribuita: si intendono gli impianti di generazione connessi al sistema di distribuzione ai sensi della direttiva 2009/72/CE (art. 2, punto 31). A livello nazionale, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI), in linea con la direttiva, definisce, con deliberazione n. 427/2014, la generazione distribuita (GD) come l'insieme degli impianti di generazione connessi al sistema di distribuzione (cfr. All. A).

Partenariato: modalità di coinvolgimento dei partner rilevanti in relazione alle attività di preparazione e attuazione del programma conformemente a quanto stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

1.3.2. Definizioni discendenti da disposizioni di legge nazionali

Procedura valutativa: la procedura di cui all'art. 5, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 30 aprile 1998, n. 99, attuabile attraverso procedimento a graduatoria (art.5.2), ovvero a sportello (art. 5.3).

Procedura negoziale: la procedura di cui all'art. 6, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 30 aprile 1998, n. 99.

Contratto di rete: il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;

Reti di imprese: le imprese che sottoscrivono il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-quater, del decreto legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile, n. 33 e ss.mm.

Start-up innovative: le imprese di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012, scritte nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del medesimo decreto-legge.

Rating di legalità: requisito di cui all'art. 5 -ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come regolamentato dalla Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075, in G.U. del 18 dicembre 2012, n.294 - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità e s.m.i. (ultima modifica alla data di redazione iniziale del presente documento delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014).

Concessionario del pubblico servizio di trasmissione: l'attività di trasmissione e dispacciamento di energia elettrica è riservata allo Stato e svolta in regime di concessione da Terna Spa, che opera come

¹ Le fonti di energia rinnovabili non fossili (FER) sono le seguenti: energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, energia derivata da biomassa, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas (Cfr. Comunicazione della Commissione 2014/C 200/01– Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020).

gestore del sistema di trasmissione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, secondo modalità definite nella convenzione stipulata tra la stessa Terna e il Ministero dello sviluppo economico per la disciplina della stessa concessione (Cfr. art. 36, D. Lgs. 93/2011 in attuazione della Direttiva 2009/72).

Concessionari del pubblico servizio di distribuzione: operatori del settore che svolgono l'attività di distribuzione dell'energia elettrica, che è esercitata in regime di concessione rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.

Sistema di stoccaggio/accumulo: ai sensi della Deliberazione ARG/elt 99/08 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (v. Allegato A), si intende un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica, previsto per funzionare in maniera continuativa in parallelo con la rete, con obbligo di connessione di terzi o in grado di comportare un'alterazione dei profili di scambio con la rete elettrica (immissione e/o prelievo).

1.3.3. Ulteriori definizioni

Le definizioni contenute nel presente paragrafo sono operativamente e specificamente declinate in fase di attuazione nei dispositivi di funzionamento degli strumenti di intervento utilizzati nell'ambito delle rispettive azioni di riferimento.

Seal of excellence (SOE): l'iniziativa pilota della Commissione europea che prevede il riconoscimento di un sigillo di eccellenza alle proposte progettuali che sono state valutate positivamente nell'ambito dei bandi dello strumento PMI Horizon 2020, ma che non sono state finanziate per mancanza di budget, affinché possano essere finanziate, ove possibile, con strumenti alternativi, compresi i fondi strutturali.

Innovazione sociale: produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali, ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.

Imprese di nuova costituzione: imprese costituite da non più di un periodo predeterminato di mesi (per es. dodici) alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Capacità (solidità, affidabilità) economico-finanziaria e patrimoniale (del soggetto proponente): valutazione dello stato di salute della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto proponente tramite dati e indici desunti dai bilanci di esercizio.

Capacità tecnico-organizzativa (del soggetto proponente): valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane, strumentali, organizzative e gestionali del soggetto proponente, inclusa, ove pertinente, la gestione del rischio e dell'innovazione, nonché della qualità delle collaborazioni ove previste.

Fattibilità tecnica (della proposta progettuale): valutazione delle risorse strumentali e organizzative utilizzate, delle fasi in cui si articola il progetto, con particolare riguardo alla loro coerenza, congruità, consequenzialità, efficienza e integrazione in relazione alla capacità di conseguire i risultati attesi indicati, della coerenza ed efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, del costo complessivo del progetto e della pertinenza e congruità delle singole voci di spesa, della congruità delle attività progettuali previste rispetto alla tempistica prevista.

Fattibilità organizzativa (della proposta progettuale): capacità di realizzazione del progetto, sulla base delle risorse umane, strumentali e organizzative, interne ed esterne dedicate e dell'adeguatezza delle collaborazioni ove previste.

Sostenibilità economico-finanziaria (della proposta progettuale): valutazione quantitativa (ammontare) e qualitativa (diversificazione delle fonti) delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento di un progetto, compresa la capacità del soggetto proponente/beneficiario di sostenere la quota parte dei costi di investimento non coperta da aiuto pubblico e capacità di generare ricadute a sostegno della redditività aziendale.

Cantierabilità: possesso della eventuale documentazione comprovante il rilascio delle concessioni, autorizzazioni, licenze e nulla osta delle competenti pubbliche amministrazioni necessarie alla realizzazione dei progetti ammissibili alle agevolazioni.

Risultati attesi: capacità del progetto di generare miglioramenti tecnologici nel settore/ambito di riferimento, o di generare adeguati e concreti sviluppi nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti, ovvero di generare adeguate e concrete ricadute nell'ambito di specifici settori applicativi. La rilevanza dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale è valutata con riguardo alla originalità del progetto rispetto allo stato dell'arte raggiunto dal contesto nazionale e/o internazionale di riferimento, e in base alla tipologia di innovazione, incrementale (miglioramento di processo/soluzione/applicazione/prodotto) o radicale (nuovo processo/soluzione/applicazione/prodotto), apportata dal progetto.

Grado (tipologia) di innovazione (innovatività): capacità di un progetto di portare alla realizzazione/adozione di nuove tecnologie e/o alla realizzazione di nuovi (innovazione radicale) o migliorati (innovazione incrementale) prodotti/servizi, processi, soluzioni organizzative o commerciali in relazione al mercato di riferimento o all'attività di impresa, o che comunque sia funzionale all'ampliamento del target di utenza del prodotto-servizio offerto, rispetto al bacino attualmente raggiunto dal soggetto proponente o da altri operatori attivi nel medesimo mercato di riferimento e/o nel medesimo settore.

Interesse industriale: impatto economico dei risultati attesi, sia rispetto all'attività di impresa (ricavi aggiuntivi/sostitutivi, quota export, margini previsti a regime, ecc.), sia rispetto alla capacità del progetto di generare soluzioni tecnologiche in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati.

Potenzialità di sviluppo: capacità di un progetto, anche attraverso opportune strategie di marketing, di sviluppare il settore/ambito di riferimento e di generare ricadute e/o sviluppi ambientali, sociali e industriali anche in altri ambiti/settori (per es. attraverso cambiamenti nell'architettura dei prodotti o dei processi o nelle modalità con le quali le singole parti e le tecnologie specifiche insite nei prodotti o processi sono collegate tra di loro); di rafforzare la competitività e la crescita delle imprese attraverso lo sviluppo di innovazioni idonee a soddisfare la domanda e i bisogni del mercato di riferimento; di generare un miglioramento dell'impatto ambientale e sociale; di essere efficace nello sfruttamento e la disseminazione dei risultati del progetto.

Programmi di investimento (piani di impresa) a carattere innovativo: acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, eventualmente mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale o finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca.

Potenzialità di sviluppo internazionale: capacità del soggetto proponente di avere una apertura verso i mercati esteri, valutabile attraverso specifici aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività e dell'organizzazione di impresa riferibili, a titolo esemplificativo, alla solidità economico-finanziaria dell'impresa, alla presenza di personale specificamente dedicato ad attività di internazionalizzazione, al conseguimento di predeterminati volumi di fatturato estero, alla disponibilità di un sistema di produzione rispettoso o adattabile agli standard internazionali in vigore, etc.

Vicinanza al mercato: capacità di un progetto di generare ricadute industriali, da valutare sulla base della tempistica prevista per procedere alla fase di industrializzazione.

Filiera (produttiva): insieme articolato di soggetti e attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto/servizio.

Filiera sovragregionale: appartenenza dei soggetti e delle attività di una filiera (produttiva) a ambiti geografici più ampi rispetto alla scala strettamente regionale.

2. CRITERI DI SELEZIONE PER AZIONE

2.1. Asse I – Innovazione

2.1.1. **Priorità di investimento: 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I**

Criteri generali validi a livello di Asse

Tutti i progetti devono essere riferibili agli ambiti applicativi individuati dalla *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*.

Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative.

In fase di industrializzazione la riconducibilità dei programmi di sviluppo industriale agli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente è valutata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- programma di sviluppo industriale realizzato congiuntamente a un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativo agli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
- industrializzazione di prodotti/servizi e/o utilizzo di processi/tecnologie oggetto di precedenti progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale coerenti con gli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, ovvero sviluppati sulla base dell'acquisizione esterna di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate coerenti con gli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
- riconducibilità dei programmi di sviluppo industriale a ambiti tecnologico-produttivi coerenti con gli ambiti applicativi della *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*.

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Azione 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

Schede identificative delle azioni

Azione 1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Obiettivo specifico	RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	PMI Start up Spin off
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> PMI, comprese le imprese di nuova costituzione <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisto di consulenze e servizi specialistici in materia di innovazione e di processi di trasformazione tecnologica e digitale <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi della <i>Strategia nazionale di specializzazione intelligente</i>. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito

	<p>geografico di intervento del programma.</p> <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Appartenenza all'insieme dei soggetti beneficiari ammissibili previsti dai dispositivi di attuazione. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzionalità e coerenza dei servizi individuati rispetto all'ipotizzato percorso di sviluppo aziendale. ▪ Coerenza tra il profilo dei fornitori prescelti e i servizi specialistici richiesti. ▪ Congruità del costo dei servizi specialistici richiesti. <p>I criteri di valutazione di cui ai primi due punti elenco non si applicano alle imprese neo costituite a seguito di operazioni di spin-off universitari/accademici limitatamente a servizi forniti dall'università o dall'ente di ricerca che partecipa allo spin-off.</p>
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione tra PMI. ▪ Possesso del rating di legalità.

Azione 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Obiettivo specifico	RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Imprese di qualsiasi dimensione Centri/Organismi di ricerca
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese: <ul style="list-style-type: none"> - di qualsiasi dimensione; - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE; - comprese le imprese agricole (solo in collaborazione con altri soggetti imprenditoriali non agricoli e non in qualità di capofila); - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443. ▪ Start-up innovative. ▪ Centri di ricerca con personalità giuridica. ▪ Organismi di ricerca (eventuali e solo se partecipano alla realizzazione di progetti in collaborazione con soggetti imprenditoriali, mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione,

quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato).

Per gli organismi e i centri di ricerca si applicano gli stessi criteri di ammissibilità validi per le imprese, ove compatibili in ragione della loro natura e forma giuridica.

A.2. Proposta progettuale

- Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione (tecnologica, di prodotto, di processo, nell'organizzazione):
 - finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento (ai sensi dell'art. 2. par. 96 e 97, del Regolamento generale di esenzione per categoria) di prodotti, processi o servizi esistenti;
 - realizzati tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali;
 - con adeguati e concreti sviluppi nell'ambito della tematica rilevante, ovvero con adeguate e concrete ricadute sui settori applicativi;
 - idonei a determinare un miglioramento competitivo del proponente sui mercati internazionali;
 - prossimi all'industrializzazione e alla commercializzazione dei risultati.
- Progetti di industrializzazione (programmi di sviluppo).

A.3. Ambito applicativo di riferimento

- Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi della *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*.

A.4. Localizzazione

- Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.
- Ubicazione dell'operazione al di fuori dell'area del programma alle condizioni specificate all'art. 70 del Regolamento generale.

	<p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità finanziaria del soggetto proponente. ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p><i>Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione</i></p> <p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità tecnico-organizzativa. ▪ Qualità delle collaborazioni, con particolare riferimento a quelle con organismi di ricerca. ▪ Solidità economico-finanziaria. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Posizionamento del progetto nell'ambito di un'eventuale più articolata strategia di gruppo. ▪ Fattibilità tecnica ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. ▪ Rilevanza dei risultati attesi. ▪ Grado di innovazione.

	<p>B.3. Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse industriale. ▪ Potenzialità di sviluppo. <p>Alternativamente a tutti i criteri di valutazione sopra indicati e fatti salvi i criteri di ammissibilità, è possibile acquisire direttamente le valutazioni effettuate a livello dell'Unione in relazione ai progetti <i>Seal of excellence</i>, ove ciò risulti compatibile con i meccanismi attuativi del programma.</p> <p><i>Progetti di industrializzazione</i></p> <p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidabilità tecnica, economica e finanziaria. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza industriale e validità economica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. ▪ Cantierabilità. ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Localizzazione in aree a particolare disagio occupazionale. ▪ Previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate. ▪ Idoneità a realizzare o a consolidare sistemi di filiera diretta e allargata. ▪ Presenza del soggetto proponente sui mercati esteri. ▪ Grado di innovazione.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti <i>Seal of excellence</i> (solo per progetti RSI, nel caso in cui il criterio non venga utilizzato come criterio di valutazione).

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti realizzati da PMI. ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione con PMI. ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. ▪ Progetti i cui risultati sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito (eventuale e solo per progetti RSI). ▪ Possesso del rating di legalità.
--	---

3.1 Asse II – Banda ultralarga e crescita digitale

3.1.1 ***Priorità di investimento: 2a - Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale***

Criteri generali validi a livello di Asse

Nell'ambito di tale asse il PON, in complementarità con gli interventi regionali presenti nei rispettivi POR, contribuisce alla realizzazione della *Strategia italiana per la banda ultralarga*², concentrando la sua azione su interventi che consentano di realizzare il salto di qualità richiesto dalla normativa comunitaria³ e aventi le seguenti caratteristiche:

- sono rivolti alle aree bianche ed eventualmente grigie ai fini dello sviluppo delle imprese ivi localizzate, tenuto conto della presenza o densità imprenditoriale e della situazione di infrastrutturazione preesistente;
- sono finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura che permetta di ottenere velocità di connessione ≥ 100 Mbps, migliorando la velocità, la qualità e la banda passante, e favorendo la connettività e l'utilizzo di applicazioni in tempo reale tra imprese;
- riguardano la realizzazione di reti di accesso ultraveloce ai sensi degli orientamenti comunitari in materia (Comunicazione della Commissione 2013/C 25/01) e del GBER;
- sono compatibili con i regimi di aiuto di riferimento.

L'azione è gestita e attuata dal Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, in qualità di organismo intermedio.

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 2.1.1 – Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

² http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/bul_4_marzodef_0.pdf

³ Cfr. Comunicazione della Commissione, Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01), punti 51 e 82.

Scheda identificativa dell'azione

Azione 2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
Obiettivo specifico	RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa, tramite gara di appalto.
Beneficiari	Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali. Imprese
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente (offerente)</p> <ul style="list-style-type: none"> Operatori economici di settore, anche in raggruppamento di cui all’articolo 34 del D.Lgs.n. 163/2006, in possesso dei requisiti prescritti dai documenti di gara. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> Progettazione esecutiva e realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in grado di garantire una banda d’accesso ≥ 100 Mbps per una rete a banda ultra larga, comprensiva della fornitura e posa in opera delle necessarie infrastrutture tecnologiche e della successiva manutenzione dell’infrastruttura fornita. <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategia italiana per la banda ultralarga. ▪ Delibera CIPE del 06/08/2015. ▪ Regime di aiuto SA 41647 (2016/N) e sue modifiche e integrazioni, o altro regime di aiuto approvato. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree delle regioni meno sviluppate interessate dalla presenza di imprese. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei vincoli imposti dal disciplinare di gara o dall' apposito bando per l'erogazione dei contributi, in coerenza con le indicazioni del programma. <p>A.7. Caratteristiche specifiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi relativi alla progettazione: <ul style="list-style-type: none"> - requisiti di fatturato; - requisiti di avvenuto espletamento di analoghi servizi.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Prezzo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criterio di aggiudicazione basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa. <p>B.2. Proposta progettuale (merito tecnico)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione <ul style="list-style-type: none"> - Qualità team di progettazione. - Qualità ed efficienza degli strumenti di progettazione. ▪ Esecuzione <ul style="list-style-type: none"> - Soluzioni innovative. - Misure di contenimento dell'impatto ambientale. - Qualità team di esecuzione. - Automezzi e mezzi d'opera nella disponibilità diretta del concorrente. - Tempistica di esecuzione. ▪ Manutenzione <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del servizio. - Numero squadre operative e composizione del team. - Materiali, scorte e mezzi. - Tool manutenzione.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza con la Direttiva CE 2014/61 (Misure di riduzione dei costi di installazione di reti comunicazione elettrica ad alta velocità). ▪ Coordinamento con altre opere infrastrutturali coinvolte nell'ambito dell'OT 4 (Asse IV del programma).

3.2 Asse III – Competitività PMI

Criteri generali validi a livello di Asse

Nell'ambito del presente asse il programma può intervenire:

- esclusivamente a sostegno di PMI;
- in tutti i settori produttivi, incluso quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato purché, in tal caso, gli interventi siano inseriti in una logica di filiera sovraregionale, con riferimento ai mercati di approvvigionamento e di sbocco. In particolare per logica di filiera sovraregionale si intende la capacità di un progetto - indipendentemente dalla specifica localizzazione in una sola delle regioni eleggibili all'intervento del programma e dallo specifico settore di attività economica di riferimento – di generare, per entità (dimensione finanziaria) e strategicità (rilevanza per lo sviluppo del territorio), potenziali ritorni a una scala territoriale maggiore rispetto a quella strettamente locale, sia con riferimento ai riflessi sul mercato, per es. in termini di provenienza delle fonti di approvvigionamento dei fattori produttivi, o di ampliamento dei mercati di sbocco, sia in relazione alle ripercussioni produttive sul mercato dell'indotto, per es. in termini di fatturato o di numero di occupati.

A seguito della diffusione dell'epidemia COVID-19 in tutti gli stati membri della UE e dei suoi effetti recessivi sull'economia dei paesi colpiti, con particolari ripercussioni negative sulla liquidità delle imprese, nell'ambito dell'Asse III il programma può finanziare interventi *“per ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e garantire che le perturbazioni causate dall'epidemia di COVID-19 non ne compromettano la redditività, in particolare per quanto riguarda le PMI”*, ai sensi del dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, aventi una portata generalizzata non riconducibile a finalità compensative volte a ristorare il danno subito da ciascuna singola impresa.

In tali casi la concessione dell'aiuto avviene in coerenza con:

- l'iniziativa della Commissione europea denominata *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII e CRII+), con particolare riferimento al regolamento 2020/460 del 30 marzo 2020 e al regolamento 2020/558 del 23 aprile 2020, contenenti modifiche al regolamento FESR 1301/2013 e al regolamento generale 1303/2013;
- le nuove regole temporanee sugli aiuti di Stato (*Temporary framework state aid*) di cui alla Comunicazione della Commissione, C(2020) 1863 final, del 19 marzo 2020 (*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*) e s.m.i.;
- i provvedimenti legislativi nazionali emanati in risposta alla situazione emergenziale: Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. decreto Cura Italia); Decreto legge, 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. decreto Liquidità); Decreto legge, 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. decreto Rilancio).

In coerenza con le norme europee e nazionali in risposta all'emergenza coronavirus, la concessione dell'aiuto avviene per consentire a tutte le PMI, a prescindere dal settore economico di appartenenza, di affrontare carenze di liquidità conseguenti alla situazione di crisi generalizzata derivante dalla diffusione del virus, senza necessità di adempimenti amministrativi ulteriori in capo al soggetto concedente o ai beneficiari dell'aiuto e, in particolare, senza valutazione dell'eventuale merito di credito, né di valutazioni specifiche della qualità della proposta progettuale.

3.2.1 Priorità di investimento: 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.5.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

L'azione prevede due tipi di intervento a favore delle PMI:

- intervento diretto, articolato su strumenti aventi finalità, target di destinatari e modalità attuative che capitalizzeranno, con i necessari adattamenti alle mutate condizioni di contesto socio-economico e ai diversi indirizzi prioritari di policy, le esperienze di sostegno allo start-up di impresa maturate nell'ambito delle attuali principali fattispecie normative;
- intervento indiretto (azione di sistema) finalizzato allo sviluppo e diffusione della cultura imprenditoriale e dei possibili modelli di attuazione.

Azione 3.5.2 – Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica.

Nell'ambito della presente azione si prevede il finanziamento di:

- un primo intervento realizzato ai sensi della normativa di attuazione dell'art. 6, commi da 1 a 3, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, relativo all'istituzione di un contributo sotto forma di voucher per favorire la digitalizzazione dei processi aziendali e l'ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese. A tale riguardo l'azione sarà attivata attraverso modalità che consentano l'adozione di nuove soluzioni ICT collegate al miglioramento dell'efficienza aziendale, la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, lo sviluppo di soluzioni di *e-commerce*, l'adozione del *cloud computing* e il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica, la connettività a banda larga e ultralarga;
- altri interventi più specifici relativi a tematiche collegate a *e-commerce*, *cloud computing* e sicurezza informatica, *open data* e *big data*.

Scheda identificativa delle azioni

Azione 3.5.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.5 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Ministero dello sviluppo economico Soggetto attuatore intervento indiretto Soggetti gestori strumenti finanziari (eventuale) PMI
Criteri di selezione del soggetto beneficiario/attuatore – Intervento indiretto	
<p>Il soggetto beneficiario/attuatore è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici, nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati e delle competenze istituzionali in materia.</p> <p>L'intervento è attuato sulla base di un apposito piano, proposto dal soggetto beneficiario/attuatore e approvato dall'autorità di gestione, in grado di assicurare una ricaduta effettiva sulle imprese destinatarie in coerenza con le finalità, gli obiettivi e i contenuti previsti dall'azione di riferimento descritta nel programma.</p> <p>I soggetti destinatari dell'intervento sono PMI selezionate, in funzione delle caratteristiche specifiche dello strumento attivato, sulla base dei criteri descritti nella presente scheda.</p>	
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
<p>Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati.</p>	

Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Micro e piccole imprese di nuova costituzione a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative. ▪ Start-up innovative. ▪ Persone fisiche che intendono costituire una start-up innovativa.
	<p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani di impresa a carattere innovativo. ▪ Programmi di investimento relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli; - fornitura di servizi alle imprese alle persone; - commercio di beni e servizi; - turismo; - settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ filiera turistico-culturale, intesa come attività finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza; ✓ l'innovazione sociale.
	<p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova imprenditorialità: <ul style="list-style-type: none"> - Start-up innovative. - Imprese di nuova costituzione a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

	<p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità tecnico-organizzativa. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Innovatività. ▪ Potenzialità di sviluppo. ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria.

C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese operanti in ambiti riconducibili all'economia digitale, alla green economy, all'ecoinnovazione, al settore dei servizi di welfare. ▪ Possesso del rating di legalità. ▪ Quota di autofinanziamento.
--------------------------	---

Azione 3.5.2 – Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.5 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Ministero dello sviluppo economico PMI
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PMI <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi di ammodernamento tecnologico e di digitalizzazione dei processi aziendali tramite l'acquisto di software, hardware, servizi che consentano:

- il miglioramento dell'efficienza aziendale;
 - la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, tale da favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità, tra cui il telelavoro;
 - sviluppo di soluzioni e-commerce;
 - la connettività a banda larga e ultralarga;
 - il collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare nelle aree dove le condizioni geomorfologiche non consentano l'accesso a soluzioni adeguate attraverso le reti terrestri o laddove gli interventi infrastrutturali risultino scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili;
 - la formazione qualificata, nel campo ICT, del personale delle imprese beneficiarie.
- Sviluppo di soluzioni o piattaforme *e-commerce*.
 - Sviluppo di servizi per il *cloud computing* e la sicurezza informatica.
 - Sviluppo di servizi open data e big data.
 - Sperimentazione di nuove formule organizzative, incluso il telelavoro.
 - Programmi formativi in materia di ICT.

A.3. Ambito applicativo di riferimento

- Economia digitale.

A.4. Localizzazione

- Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.

A.5. Presentazione delle proposte

- Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.
- Completezza della documentazione presentata.

	<p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso dei requisiti previsti dai dispositivi di attuazione in coerenza con le indicazioni del programma. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. <p><i>Per le proposte progettuali relative a piattaforme e-commerce, servizi cloud computing, sicurezza informatica, open data, big data:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenzialità di sviluppo.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso del rating di legalità.

3.2.2 Priorità di investimento: 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Nell'ambito di tale azione sono possibili diversi interventi:

- Programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione di aree di crisi industriale, in particolare attraverso gli strumenti di intervento di cui alla seguente normativa:
 - legge 15 maggio 1989, n. 181 e s.m.i;
 - decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i. (Contratti di sviluppo);
 - decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con Il Ministro dell'economia e delle finanze 8 marzo 2013 (Fondo crescita sostenibile).
- Interventi di sostegno allo start up di impresa.
- Interventi a favore della nascita, dello sviluppo e del consolidamento delle cooperative attraverso prestiti agevolati e interventi di partecipazione al capitale di rischio.
- Interventi di riqualificazione e ricollocamento professionale dei lavoratori (flessibilità FSE).

Gli interventi sono preferibilmente attuati attraverso procedimenti di natura negoziale nell'ambito di appositi accordi Stato-Regioni.

Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

Azione 3.4.1 – Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.

Tale azione si sostanzia in diversi interventi, raggruppabili nelle due seguenti categorie:

- servizi “reali” (realizzazione di una piattaforma informatica volta a diffondere e omogeneizzare la base informativa a disposizione delle imprese, formazione e informazione, check-up aziendali, affiancamento e consulenza, export manager, business scouting, assistenza sui mercati esteri, incubazione all'estero, organizzazione di occasione di incontro tra domanda e offerta, missioni di *incoming*): nell'ambito del programma tale

intervento è per la maggior parte attuato dall'Agenzia-ICE attraverso un apposito piano in continuità con quanto fatto nel periodo di programmazione 2007-2013 nell'ambito del Piano Export Sud finanziato nell'attuale Piano di azione coesione;

- servizi finanziari (misure di aiuto per l'acquisizione da parte delle PMI di servizi di consulenza per l'internazionalizzazione, erogazione di credito agevolato e consolidamento finanziario delle PMI esportatrici: nell'ambito del programma tale intervento è attuato dal Ministero dello sviluppo economico o direttamente (voucher per l'internazionalizzazione di cui al DM 15 maggio 2015) o per il tramite della Simest, società pubblica specializzata nel fornire assistenza alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione.

Schede identificative delle azioni

Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Soggetti gestori strumenti finanziari (eventuale) PMI
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati.	
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<i>Programmi di investimento</i> A.1. Soggetto proponente:

- PMI
 - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
 - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
 - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
 - comprese le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del codice civile, e le società consortili di cui all'art. 2615 -ter del codice civile.
- A.2. Proposta progettuale**
- Programmi di investimento e attività di ricerca, sviluppo e innovazione (compresa l'innovazione nell'organizzazione).
 - Interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (Programmi di tutela ambientale).
 - Interventi di adeguamento delle competenze dei lavoratori.
- A.3. Ambito applicativo di riferimento**
- Appartenenza del soggetto proponente a territori caratterizzati da situazioni di crisi industriale oggetto di accordi Stato-Regioni.
- A.4. Localizzazione**
- Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.
- A.5. Presentazione delle proposte**
- Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.
 - Completezza della documentazione presentata.

A.6. Caratteristiche dell'intervento

- Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti.
- Rispetto dei termini minimi e massimi di durata.
- Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.

Interventi per lo start-up di impresa

A.1. Soggetto proponente

- Micro e piccole imprese di nuova costituzione, costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative.
- Start-up innovative.
- Persone fisiche che intendono costituire una start-up innovativa.

A.2. Proposta progettuale

- Piani di impresa a carattere innovativo.
- Programmi di investimento relativi a:
 - produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, della trasformazione dei prodotti agricoli;
 - fornitura di servizi alle imprese alle persone;
 - commercio di beni e servizi;
 - turismo;
 - settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, riguardanti:
 - ✓ filiera turistico-culturale, intesa come attività finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza;
 - ✓ l'innovazione sociale.

	<p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Appartenenza del soggetto proponente a territori caratterizzati da situazioni di crisi industriale oggetto di accordi Stato-Regioni. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione. <p><i>Interventi a favore delle cooperative</i></p> <p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Società cooperative. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nascita di società cooperative costituite, in misura prevalente, da lavoratori provenienti da aziende in crisi, di società cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive integrazioni e modificazioni e di società
--	--

	<p>cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo o ristrutturazione di società cooperative esistenti (soggetto al rispetto delle regole in materia di sostegno alle imprese in difficoltà) <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Appartenenza del soggetto proponente a territori caratterizzati da situazioni di crisi industriale oggetto di accordi Stato-Regioni. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma (regioni meno sviluppate o in transizione). <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p><i>Programmi di investimento</i></p> <p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico – finanziaria e patrimoniale. ▪ Capacità tecnico-organizzativa.

B.2. Qualità della proposta progettuale

Criteri generali

- Fattibilità tecnica.
- Sostenibilità economico-finanziaria.
- Potenzialità di sviluppo.

Criteri specifici in funzione della tipologia di intervento attivato

- Programma occupazionale.
- Coerenza industriale e validità economica.
- Cantierabilità.
- Previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate.
- Idoneità a realizzare o a consolidare sistemi di filiera diretta e allargata.
- Presenza del soggetto proponente sui mercati esteri.
- Grado di innovazione.

Interventi per lo start-up di impresa

B.1. Caratteristiche del soggetto proponente

- Capacità tecnico-organizzativa.

B.2. Qualità della proposta progettuale

- Grado di innovazione.
- Potenzialità di sviluppo.
- Fattibilità tecnica.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. <p><i>Interventi a favore delle cooperative</i></p> <p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Merito creditizio. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Validità tecnica, economica e finanziaria.
C. Criteri di premialità	<p><i>Programmi di investimento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso del rating di legalità. ▪ Capacità del progetto di produrre dinamiche positive dell'occupazione (salvaguardia o incremento). <p><i>Interventi per lo start-up di impresa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese operanti in ambiti riconducibili all'economia digitale, alla green economy, all'ecoinnovazione, al settore dei servizi di welfare. ▪ Possesso del rating di legalità. ▪ Quota di autofinanziamento. <p><i>Interventi a favore delle cooperative</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso del rating di legalità.

Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Soggetti gestori strumenti finanziari (eventuale) PMI
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati.	
Criteri di selezione del soggetto beneficiario nel caso di interventi a gestione delegata	
<p>Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto delle competenze istituzionali previste in materia, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (legge 7 agosto 1990, n. 241, (Nuove norme sul procedimento amministrativo), art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni).</p> <p>L'intervento è attuato sulla base di un apposito piano, proposto dal soggetto beneficiario e approvato dall'autorità di gestione, in grado di assicurare una ricaduta effettiva sulle imprese destinatarie in coerenza con le finalità, gli obiettivi e i contenuti previsti dall'azione di riferimento descritta nel programma.</p> <p>I soggetti destinatari dell'intervento sono PMI selezionate in funzione delle caratteristiche specifiche dello strumento attivato sulla base dei criteri generali descritti nella presente scheda.</p>	
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	A.1. Soggetto proponente:

- PMI
 - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
 - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
 - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443.

A.2. Proposta progettuale

- Programmi di investimento comprensivi di eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Interventi di adeguamento delle competenze dei lavoratori.
- Interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi.

A.3. Ambito applicativo di riferimento

- Coerenza del progetto con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.
- Appartenenza del soggetto proponente a specifici comparti/filiere produttive strategici per la competitività del paese (c.d. settori in transizione).

A.4. Localizzazione

- Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.

A.5. Presentazione delle proposte

- Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.
- Completezza della documentazione presentata.

A.6. Caratteristiche dell'intervento

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidabilità tecnica, economica e finanziaria. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza industriale e validità economica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. ▪ Cantierabilità. ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Localizzazione in aree a particolare disagio occupazionale. ▪ Previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate. ▪ Idoneità a realizzare o a consolidare sistemi di filiera diretta e allargata. ▪ Presenza del soggetto proponente sui mercati esteri. ▪ Grado di innovazione.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese. ▪ Possesso del rating di legalità.

Azione 3.4.1 – Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Ministero dello sviluppo economico Agenzia – ICE Soggetti gestori di strumenti finanziari PMI
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici, nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati e/o nel rispetto delle competenze istituzionali previste in materia.	
Criteri di selezione del soggetto beneficiario/attuatore – Interventi a gestione delegata	
<p>Il soggetto beneficiario/attuatore è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto delle competenze istituzionali previste in materia.</p> <p>L'intervento è attuato sulla base di un apposito piano, proposto dal soggetto beneficiario e approvato dall'autorità di gestione, in grado di assicurare una ricaduta effettiva sulle imprese destinatarie in coerenza con le finalità, gli obiettivi e i contenuti previsti dall'azione di riferimento descritta nel programma.</p> <p>I soggetti destinatari dell'intervento sono PMI selezionate in funzione delle caratteristiche specifiche dello strumento attivato sulla base dei criteri generali descritti nella presente scheda.</p>	

Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	A.1. Soggetto proponente <ul style="list-style-type: none"> ▪ PMI <ul style="list-style-type: none"> - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE; - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443; - comprese le società cooperative (in funzione della tipologia di intervento attivato); - comprese le società consortili. ▪ Reti di imprese.
	A.2. Proposta progettuale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenzialità di sviluppo internazionale. ▪ Piano di internazionalizzazione (piano di sviluppo sui mercati esteri).
	A.3. Ambito applicativo di riferimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente
	A.4. Localizzazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.
	A.5. Presentazione delle proposte <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Solidità patrimoniale, finanziaria e organizzativa (capacità di rimborso del finanziamento), (ove applicabile in funzione della tipologia di intervento attivato). <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità della proposta agli obiettivi dell'intervento. ▪ Fattibilità tecnica (ove applicabile in funzione della tipologia di intervento attivato).
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Precedente partecipazione a eventi di internazionalizzazione organizzati da soggetti istituzionalmente competenti in materia. ▪ Potenzialità di internazionalizzazione. ▪ Possesso del rating di legalità.

3.2.3 Priorità di investimento: 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

L'azione è attivata:

- mediante concessione di un credito di imposta agli investimenti ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi da 98 a 108;
- mediante interventi che utilizzano forme di agevolazione rientranti nella categoria delle sovvenzioni dirette o rotative, o una combinazione delle stesse.

Nel caso di interventi per gli investimenti delle PMI in cui sono previste sovvenzioni nella forma di benefici fiscali, il cui meccanismo agevolativo comporta la concessione del beneficio ex-post rispetto al sostenimento degli investimenti da parte delle imprese, la valutazione avviene sulla base dei criteri di ammissibilità della misura, tenendo conto di eventuali priorità a essa applicabili in relazione agli obiettivi perseguiti.

Azione 3.1.3 - Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale.

Tale azione prevede due tipi di intervento a favore delle PMI:

- intervento diretto, in particolare attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo di cui al DM 9 dicembre 2014 e s.m.i.;
- intervento indiretto (azione di sistema), finalizzato a incrementare il livello di attrattività delle regioni del Mezzogiorno e il connesso flusso di investimenti esteri (IDE), attraverso la predisposizione e promozione di un portafoglio di offerta e di opportunità, di comunicazione mirata e di erogazione di servizi di accompagnamento avanzati da attuarsi a cura dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa in virtù del ruolo istituzionale da essa svolto.

Schede identificative delle azioni

Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	PMI
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PMI <ul style="list-style-type: none"> - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE; - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi di investimento relativi all'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica. <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carattere di innovatività delle proposte progettuali. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito

	<p>geografico di intervento del programma.</p> <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Ulteriori elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico – finanziaria e patrimoniale. ▪ Capacità tecnico-organizzativa. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità della proposta agli obiettivi dell'intervento. ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. <p>Nel caso di interventi per gli investimenti delle PMI in cui sono previste sovvenzioni nella forma di benefici fiscali, il cui meccanismo agevolativo comporta la concessione del beneficio ex-post rispetto al sostenimento degli investimenti da parte delle imprese, la valutazione avviene sulla base dei criteri di ammissibilità della misura, tenendo conto di eventuali priorità a essa applicabili in relazione agli obiettivi perseguiti.</p>

C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza, tematica o settoriale, del progetto con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. ▪ Possesso del rating di legalità.

Azione 3.1.3 - Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Soggetti gestori strumenti finanziari (eventuale) Soggetto delegato all'attuazione dell'azione di sistema. PMI
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati.	
Criteri di selezione del soggetto beneficiario/attuatore – Intervento indiretto (azione di sistema)	
Il soggetto beneficiario/attuatore è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel	

rispetto delle competenze istituzionali in materia.

L'intervento è attuato sulla base di un apposito piano, proposto dal soggetto beneficiario e approvato dall'autorità di gestione, in grado di assicurare una ricaduta effettiva sulle imprese destinatarie in coerenza con le finalità, gli obiettivi e i contenuti previsti dall'azione di riferimento descritta nel programma.

I soggetti destinatari dell'intervento sono PMI selezionate in funzione delle caratteristiche specifiche dello strumento attivato sulla base dei criteri generali descritti nella presente scheda.

Criteri di selezione delle operazioni

A. Criteri di ammissibilità

A.1. Soggetto proponente:

- PMI
 - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
 - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
 - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
 - che non rientrano tra coloro che nei due anni precedenti abbiano chiuso la stessa o analoga attività nello spazio economico europeo o che abbiano concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento del progetto proposto nella zona interessata.

A.2. Proposta progettuale

- Programmi di investimento.

A.3. Ambito applicativo di riferimento

- Coerenza del progetto con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

A.4. Localizzazione

- Ubicazione della sede operativa (in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito

	<p>geografico di intervento del programma.</p> <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidabilità tecnica, economica e finanziaria. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza industriale e validità economica. ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. ▪ Cantierabilità. ▪ Fattibilità tecnica. ▪ Localizzazione in aree a particolare disagio occupazionale. ▪ Previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate. ▪ Idoneità a realizzare o a consolidare sistemi di filiera diretta e allargata. ▪ Presenza del soggetto proponente sui mercati esteri.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di innovazione.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza del progetto con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese. ▪ Possesso del rating di legalità.

3.2.4 Priorità di investimento: 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.6.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

Schede identificative delle azioni

Azione 3.6.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)
Obiettivo specifico	RA 3.6 - Miglioramento dell’accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Tipologia azione (macro processo)	Strumento finanziario
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Ministero dello sviluppo economico Soggetto gestore strumento finanziario PMI
Criteri di selezione del soggetto gestore dello strumento finanziario	
L’azione è attuata tramite uno strumento finanziario come definito dal Regolamento (UE) 1303/2013, articolo 37, nell’ambito della fattispecie di cui all’articolo 38:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ paragrafo 1, lettera b); ▪ paragrafo 3, lettera b); 	

- paragrafo 4, lettera b), punto iii);
- paragrafo 4, lettera a).

Il soggetto gestore è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

L'eventuale partecipazione agli strumenti finanziari da parte di altri investitori, pubblici e privati, è regolata dal soggetto gestore attraverso una procedura aperta e trasparente, in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Criteri di selezione delle operazioni (destinatari finali)

A. Criteri di ammissibilità

A.1. Soggetto proponente:

- PMI, ivi incluse quelle costituite in forma cooperativa.
- Start-up innovative.
- Imprese di nuova costituzione.
- Imprese femminili e altre eventuali specifiche tipologie di imprese, in conformità con gli obiettivi del programma.

Nel caso di operazioni finanziarie attivate come risposta alla crisi di liquidità conseguente alla diffusione del virus COVID-19, sono ammissibili tutte le PMI a prescindere dal settore economico di appartenenza.

A.2. Proposta progettuale

- Finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari relativi a:
 - investimenti materiali e immateriali;
 - capitale circolante, alle condizioni espresse all'art. 37, par 4, del Regolamento generale e delle modifiche introdotte dal Regolamento 2020/460, art.1, par. 1, e dal Regolamento 2020/558, art. 25 bis, par. 11.

Nel caso di operazioni finanziarie attuate come risposta alla crisi di liquidità conseguente alla diffusione del virus COVID-19, le proposte progettuali rispetto alle quali i finanziamenti, e le relative garanzie, sono concessi, hanno una portata generalizzata non riconducibile a specifiche finalità compensative legate al danno subito da ciascuna singola impresa.

A.3. Ambito applicativo di riferimento

- Operazioni finanziarie riguardanti sia la realizzazione di investimenti produttivi, sia il finanziamento del capitale circolante, anche in conformità con quanto previsto dalle norme europee e nazionali emanate in risposta all'emergenza coronavirus:
 - regolamento 2020/460 del 30 marzo 2020 e regolamento 2020/558 del 23 aprile 2020, di modifica del regolamento 1303/2013 e del regolamento 1301/2013;
 - norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato rientranti nel *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza del COVID-19* (Comunicazione della Commissione, C(2020) 1863 final, del 19 marzo 2020 e s.m.i.);
 - provvedimenti legislativi nazionali emanati in risposta alla situazione emergenziale: Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. decreto Cura Italia); Decreto legge, 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. decreto Liquidità); Decreto legge, 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. decreto Rilancio);
 - decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 ottobre 2020, riguardante l'operatività della "Riserva PON IC" del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

A.4. Localizzazione

- Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.

A.5. Presentazione delle proposte

- Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.
- Completezza della documentazione presentata.

A.6. Caratteristiche dell'intervento

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso dei requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione. <p>Nel caso di operazioni finanziarie attivate come risposta alla crisi di liquidità conseguente alla diffusione del virus COVID-19, l'intervento è ammissibile senza necessità di valutazioni specifiche in merito.</p>
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico-finanziaria (capacità di rimborso del finanziamento garantito). <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattibilità tecnica (delle operazioni sottostanti ai finanziamenti concessi). ▪ Sostenibilità economico-finanziaria (delle operazioni sottostanti ai finanziamenti concessi). <p>B.3. Operazioni finanziarie attuate nel quadro dell'emergenza COVID-19</p> <p>La concessione della garanzia interviene per consentire a tutte le PMI, a prescindere dal settore economico di appartenenza, di affrontare carenze di liquidità conseguenti alla situazione di crisi generalizzata derivante dalla diffusione del virus, senza necessità di adempimenti amministrativi ulteriori in capo al soggetto concedente o ai percettori dell'aiuto e, in particolare, senza valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia, né di valutazioni specifiche della qualità della proposta progettuale.</p>
C. Criteri di premialità	
<p>Criteri di selezione del soggetto affidatario nel caso di interventi in cui il soggetto beneficiario è il Ministero dello sviluppo economico</p> <p><i>(Sviluppo e diffusione di una piattaforma standardizzata per il fido e la garanzia digitale)</i></p>	
<p>Il soggetto affidatario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di appalti pubblici.</p> <p>L'intervento è attuato sulla base di un apposito piano in coerenza con le specifiche finalità descritte nel programma.</p>	

3.3 Asse IV– Efficienza energetica

3.3.1 Priorità di investimento: 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 4.2.1. - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Scheda identificativa dell'azione

Azione 4.2.1. - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
Obiettivo specifico	RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (Regime di aiuto)
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Soggetti gestori strumenti finanziari (eventuale) Imprese di qualsiasi dimensione
Criteri di selezione del soggetto gestore nel caso di intervento attuato tramite strumenti finanziari	
Il soggetto beneficiario è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati.	
Criteri di selezione delle operazioni	

A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese: <ul style="list-style-type: none"> - di qualsiasi dimensione; - comprese le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; - comprese le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE; - comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi di investimento o programmi di sviluppo industriale finalizzati al conseguimento di maggiori livelli di efficienza energetica, ovvero alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria nei processi produttivi. ▪ Programmi di investimento per la tutela ambientale volti a: <ul style="list-style-type: none"> - innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione; - innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea; - consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione europea che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore; - ottenere una maggiore efficienza energetica; - realizzare un impianto di cogenerazione ad alto rendimento; - il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti. <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Appartenenza del soggetto proponente a settori di attività economica qualificabili come energivori.
-----------------------------	--

	<p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività progettuali in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di intervento del programma. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle soglie minime e massime di costi ammissibili previste nei dispositivi di attuazione, comprese eventuali soglie per singolo soggetto proponente in caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti. ▪ Rispetto dei termini minimi e massimi di durata. ▪ Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidabilità tecnica, economica e finanziaria. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenibilità economico-finanziaria. ▪ Cantierabilità. ▪ Fattibilità tecnica.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possesso del rating di legalità.
--	--

3.3.2 Priorità di investimento: 4d – Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 4.3.1. – Realizzazioni di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane.

Schede identificative delle azioni

Azione 4.3.1. - Realizzazioni di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (<i>smart grids</i>) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane.		
Informazioni identificative		
Obiettivo tematico	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Obiettivo specifico	RA 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti.	
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (da valutare nell'ambito della Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 ⁴)	
Procedura	Valutativa	
Beneficiari	Operatori pubblici e privati del settore:	

⁴ Comunicazione della Commissione 2014/C 200/01.

	<ul style="list-style-type: none"> - concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate.
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatori pubblici e privati del settore: <ul style="list-style-type: none"> - concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) volti a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita. ▪ Progetti per la realizzazione di interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari a interventi di smart grid sulle reti di distribuzione e finalizzati a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita. <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione delle “smart grid” ai sensi del Regolamento (UE) n. 347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee, (art. 2, par. 7). ▪ Comunicazione della Commissione (2014/C 200/01) – Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ubicazione degli interventi oggetto di finanziamento nelle regioni meno sviluppate. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

	<p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto di eventuali vincoli/limiti/soglie definiti nei dispositivi di attuazione. ▪ Carattere anticipatorio o innovativo delle operazioni rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Concessionari di pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica con sufficiente capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa per la realizzazione degli interventi. ▪ Per il concessionario di pubblico servizio di trasmissione dell'energia elettrica si fa riferimento alla natura giuridica del soggetto stesso, che non necessita di altri parametri di valutazione (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79). <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accuratezza e dettaglio della progettazione in termini di elementi analitici a supporto. ▪ Livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate. <p>B.3. Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica nelle regioni meno sviluppate. ▪ Favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale, promuovendo il completo utilizzo dell'energia prodotta da FER, in particolare nelle aree urbane. ▪ Favorire la connessione di unità di generazione diffusa utilizzando fonti rinnovabili disponibili sul territorio. ▪ Risoluzione dei problemi riscontrati sulla rete di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER.
C. Criteri di premialità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con altre opere infrastrutturali coinvolte nell'ambito dell'OT 2 (Asse II del Programma). ▪ Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete

	<p>replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto tra costi e benefici. ▪ Tempi per l'implementazione dell'intervento.
--	--

3.4 Asse V– Assistenza tecnica

Criteri generali validi a livello di asse

I soggetti beneficiari sono l'autorità di gestione del programma e i relativi organismi intermedi.

Il soggetto affidatario del servizio di assistenza tecnica è individuato e selezionato in conformità con il diritto applicabile in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici, attraverso procedure di evidenza pubblica, ovvero attraverso il ricorso all'”*in house providing*”. In quest'ultimo caso i soggetti affidatari di specifiche attività svolte nell'ambito del servizio di assistenza tecnica sono individuati e selezionati in conformità con il diritto applicabile in materia di appalti pubblici.

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 1 – Assistenza tecnica, gestione, attuazione e controllo.

Azione 2 – Informazione e pubblicità.

Azione 3 – Valutazione.

Schede identificative delle azioni

Azione 1 – Miglioramento della capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione del programma	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	
Obiettivo specifico	Miglioramento della capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione del programma.
Tipologia azione (macro processo)	Acquisizione beni e servizi.
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Autorità di gestione Organismi intermedi
Criteri di selezione delle operazioni	

A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornitori di servizi specialistici. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di attività pluriennale <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei requisiti richiesti dall'autorità di gestione/organismi intermedi.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico – finanziaria e patrimoniale. ▪ Capacità tecnico-organizzativa. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza con i fabbisogni espressi dall'autorità di gestione/organismi intermedi. ▪ Coerenza con le esigenze gli obiettivi di miglioramento emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA). ▪ Livello di progettazione e tempistica di esecuzione. ▪ Congruità della tempistica proposta in relazione alle attività programmate. ▪ Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai risultati attesi. ▪ Appropriatezza delle metodologie, tecniche, standard di controllo, utilizzati per l'espletamento del servizio e delle singole attività previste. ▪ Capitalizzazione e sviluppo di "buone pratiche" della passata programmazione. <p>B.3. Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di conseguire obiettivi di miglioramento delle strutture coinvolte nella definizione e realizzazione del programma.
--	---

Azione 2 – Informazione e pubblicità	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	
Obiettivo specifico	Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del programma.
Tipologia azione (macro processo)	Acquisizione beni e servizi.
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Autorità di gestione Organismi intermedi

Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornitori di servizi specialistici. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di attività pluriennale <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei requisiti richiesti dall'autorità di gestione/organismi intermedi.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico – finanziaria e patrimoniale. ▪ Capacità tecnico-organizzativa.

	<p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza con la strategia di comunicazione adottata per il programma. ▪ Livello di progettazione e tempistica di esecuzione. ▪ Congruità della tempistica proposta in relazione alle attività programmate. ▪ Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai risultati attesi. ▪ Appropriatezza delle metodologie, tecniche, standard di controllo, utilizzati per l'espletamento del servizio e delle singole attività previste. <p>B.3. Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di garantire la più ampia diffusione delle informazioni relative al programma.
--	---

Azione 3 – Valutazione	
Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	
Obiettivo specifico	Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del programma.
Tipologia azione (macro processo)	Acquisizione beni e servizi.
Procedura	Valutativa
Beneficiari	Autorità di gestione Organismi intermedi
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	A.1. Soggetto proponente:

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornitori di servizi specialistici. <p>A.2. Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di attività pluriennale <p>A.3. Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.4. Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non pertinente. <p>A.5. Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. ▪ Completezza della documentazione presentata. <p>A.6. Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei requisiti richiesti dall'autorità di gestione/organismi intermedi.
B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità economico – finanziaria e patrimoniale. ▪ Capacità tecnico-organizzativa. <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza con i fabbisogni valutativi espressi dall'autorità di gestione/organismi intermedi.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Livello di progettazione e tempistica di esecuzione. ▪ Congruità della tempistica proposta in relazione alle attività programmate. ▪ Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai risultati attesi. ▪ Appropriatezza delle metodologie, tecniche, standard di controllo, utilizzati per l'espletamento del servizio e delle singole attività previste. ▪ Capitalizzazione e sviluppo di "buone pratiche" della passata programmazione ▪ Coinvolgimento dei destinatari nella sperimentazione e validazione dei risultati. <p>B.3. Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di rafforzare l'attività di valutazione come strumento di indirizzo delle politiche.
--	---